

ITALIA COME L'IRLANDA PER LE IMPRESE ESTERE

Bonanni: una tassazione di vantaggio, simile a quella adottata dal Governo di Dublino, può adottarsi per il Sud d'Italia, che è una realtà ancora largamente svantaggiata

Il fisco italiano strizza l'occhio agli imprenditori europei che volessero venire ad avviare una nuova attività in Italia. E non solo a Milano. Le imprese residenti in uno Stato membro dell'Unione europea, diverso dall'Italia, che avviano nel Bel paese nuove attività economiche, potranno applicare la normativa tributaria vigente in uno degli Stati membri dell'Ue. Per la finanza, ad esempio, la più conveniente resta la normativa irlandese. La scelta, poi, potrà essere estesa anche ai dipendenti e collaboratori. A dare attuazione ad una norma introdotta con la manovra finanziaria approvata la scorsa estate è una bozza di decreto contenente un "regime fiscale di attrazione europea" proposta dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Ma quan-

do si pensa alla fiscalità di vantaggio viene in mente il Sud d'Italia. "Credo che una tassazione di vantaggio, simile a quella adottata in Irlanda, debba adottarsi per il Sud Italia, che è una realtà largamente svantaggiata", ha ricordato il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, all'ipotesi lanciata dal ministro dell'Economia in merito alla possibilità di applicare regimi fiscali di favore anche in Italia, in particolare a Milano. "Noi stiamo aspettando una tassazione di vantaggio per tutti gli investimenti che si fanno al Sud, e la chiediamo da molti anni, perché il deficit che c'è tra quello di cui ci sarebbe bisogno e quello che si ha nel Mezzogiorno è davvero grave".

Ecco cosa prevede la norma.

A chi si applica - Ai contribuenti-impre-



se residenti in un altro Paese Ue (da almeno 24 mesi) che si trasferiscono in Italia per svolgere un'attività di impresa sul nostro territorio.

Quali attività - Si deve trattare di nuove attività di impresa. Per questo devono essere avviate solo dopo l'entrata in vigore del decreto e, ovviamente, non possono risultare già costituite in Italia prima del decreto. Non vale nemmeno l'acquisto di una attività. Tremonti ha fatto riferimento alle attività finanziarie di Milano,

per testare in modo sperimentale il nuovo regime, ma il decreto pubblicato sul sito del Tesoro non restringe ad una tipologia di attività.

Come aderire - È necessario presentare una istanza di interpellato all'Agenzia delle entrate entro 30 giorni dalla data di trasferimento della residenza fiscale o della costituzione della "stabile organizzazione o della società controllata".

Durata - Il regime d'attrazione varrà solo per tre anni. Il periodo d'imposta nel

quale viene presentata l'istanza e i due successivi. Dal quarto anno si applica la normativa italiana.

Anche ai dipendenti - Nell'istanza di interpellato può essere chiesta, anche per i redditi che derivano dal rapporto di lavoro di dipendenti o collaboratori, l'applicazione della normativa del Paese europeo. La norma vale solo per i dipendenti e collaboratori assunti in Italia per la nuova impresa.

R.R.

Econo Mix

SICUREZZA NUCLEARE, CISL: DA STRASBURGO CATTIVA NOTIZIA

E' una cattiva notizia quella giunta dal Parlamento europeo in merito alla bocciatura della risoluzione sulla sicurezza nucleare". Lo dichiarano in una nota congiunta i Segretari confederali della Cisl, Gianni Baratta e Fulvio Giacomassi. "Gli opposti estremismi- continuano i sindacalisti- sono riusciti ad annullare una decisione minima e necessaria per la sicurezza dei cittadini europei riguardo la possibilità di affidare ad un coordinamento europeo gli stress test di resistenza degli impianti nucleari presenti sul continente. Per il nostro paese è doppiamente negativa perché abbiamo 13 centrali ai nostri confini che, come abbiamo visto in Giappone, non ci mettono al sicuro pensando che sono in un altro Stato". "Per questo- concludono- continuiamo a sostenere che, anche in prossimità della tornata referendaria debba prevalere un dibattito pacato e soprattutto informato".

GIOVANI, CISL: PATTO GLOBALE PER IL LAVORO

Un accordo globale per sostenere l'occupazione giovanile: è la richiesta formulata dalla Confederazione sindacale internazionale a conclusione del seminario degli esperti di alto livello del G20. Una questione su cui la Cisl da tempo si è impegnata per ridurre gli ostacoli all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, riequilibrare il flusso di transito tra la scuola, l'università e l'accesso al lavoro riducendone il lasso temporale che intercorre tra la fine degli studi e l'inserimento professionale. E' quanto sottolinea il segretario confederale Liliana Ocmin in una nota, citando la recente intesa sulle "Linee Guida sulla formazione 2010", siglata nello spirito della continua ricerca di modelli contrattuali volti a facilitare l'inserimento e successivamente la permanenza dei giovani nel mondo del lavoro.

FISCO: PARTITA CEDOLARE SECCA SU AFFITTI

E' entrata in vigore la cedolare sugli affitti, ovvero la tassazione agevolata al 19-21% sui redditi da locazione. Per decidere ci saranno comunque 60 giorni di tempo. Il fisco ha infatti concesso "una finestra temporale", fino al 6 giugno, per registrare i contratti e consentire la scelta più conveniente.

CSMB Centro Studi
Marco Biagi

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



Filo diretto con il Centro
Marco Biagi/163

ADAPT

Le sfide dell'inclusione e dell'educazione

Lo scorso 11 marzo 2011, il Comitato Scientifico Organizzatore ha presentato il documento finale della 46ª Settimana Sociale dei cattolici italiani che si è svolta nel passato mese di ottobre a Reggio Calabria. Scopo dell'appuntamento reggino era quello di formulare un'agenda di speranza per il Paese, finalizzata al servizio del bene comune, portando così a frutto il cammino di approfondimento e discernimento che ha guidato la fase preparatoria dell'evento, durata due anni. La decisione di ripristinare le Settimane Sociali mostra il desiderio della Chiesa Italiana di riportare al centro del dibattito pubblico la Dottrina Sociale Cattolica, quale voce vivificante che contribuisce alla trasformazione in polis del vivere sociale contemporaneo, come ricorda Benedetto XVI nella sua enciclica Caritas in veritate. Estato, infatti, lo stesso Cardinale Bagnasco nella prolusione in occasione dell'apertura dei lavori a ricordare che: "la Chiesa non cerca l'interesse di una parte della società - quella cattolica o che in essa comunque si riconosce - ma è attenta all'interesse generale". Il contributo alla co-

struzione del bene comune è stato ricordato anche dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che, in un apposito messaggio, ha sottolineato come in 150 anni di storia nazionale i cattolici italiani hanno saputo in più occasioni fare la loro parte, nel rispetto e nel riconoscimento del valore delle istituzioni repubblicane. Per facilitare la ricerca di soluzioni che possano concretamente contribuire alla realizzazione del bene del Paese, l'assise reggina si è articolata in cinque sessioni tematiche: intraprendere, educare, includere le nuove presenze, slegare la mobilità sociale, completare la transizione istituzionale. Al centro di ognuna di esse è stata posta la "questione antropologica", ritenuta il vero cuore della questione sociale, il bene comune, infatti, deriva dal riconoscimento della dignità, unità e uguaglianza di tutte le persone. Il tema dell'intraprendere è stato collegato direttamente alla questione lavorativa. Per il mondo cattolico l'emergenza attuale può essere superata solo riducendo la precarietà e i privilegi presenti nel mercato del lavoro, combattendo il lavoro sommerso e

puntando sulla legalità, rilanciando un fisco realmente a "misura di famiglia" e, infine, spostando il peso della fiscalità verso le rendite finanziarie. L'educazione è il secondo tema approfondito durante l'appuntamento reggino. I partecipanti alla Settimana Sociale hanno ribadito con forza come oggi ogni sforzo riformatore necessiti di un altrettanto sforzo educativo. In modo particolare, i cattolici a Reggio Calabria hanno in più occasioni sottolineato come l'emergenza educativa contemporanea riguardi anche gli adulti che sembrano aver smarrito il senso profondo della loro missione educante. La terza sfida al centro del dibattito reggino è quella dell'inclusione sociale, soprattutto degli immigrati. E' forte l'esigenza di uscire dalle ristrettezze di un approccio nei confronti del fenomeno migratorio solamente o primariamente emergenziale. Al contrario, i sempre maggiori legami interculturali che caratterizzano i rapporti sociali all'interno del Paese richiedono nuove forme concrete di inclusione che non possono prescindere dal riconoscimento e dalla promozione del valore e della dignità dei nuovi membri della comunità italiana. Il quarto tema discusso durante la Settimana Sociale coincide con il rilancio della mobilità sociale. L'Italia necessita di energie e di idee fresche capaci di far ripartire quell'ascensore sociale che ha caratterizzato gli anni passati, offrendo spazi concreti di impegno e di realizzazione ai giovani. Un ruolo fondamentale in questo campo lo gioca

l'università, vero cantiere di pensiero e innovazione, chiamato a svincolarsi dalle logiche di autoreferenzialità e particolarismo e ad aprirsi al futuro. Il completamento delle riforme istituzionali costituisce l'ultima sfida che attende il nostro Paese. E viva l'esigenza di uno Stato che sappia unire insieme modernità e giustizia, ma soprattutto democrazia e solidarietà. Per i cattolici italiani, il cittadino del domani deve potersi riconoscere sempre più nelle Istituzioni che lo rappresentano, soprattutto attraverso l'esercizio effettivo della responsabilità della propria scelta politica. Le proposte dell'Agenda di speranza per il futuro del Paese che emergono dalla Settimana Sociale non sembrano perdersi in malinconici rimpianti o in vuote fughe in avanti, ma al contrario si caratterizzano per realismo. La speranza che i cattolici italiani vogliono proporre al Paese, quale fermento per la costruzione del bene comune, è concreta e rompe tanto la disperazione quanto l'utopia che tornano a caratterizzare il mondo contemporaneo.

**Umberto Buratti
Francesco Morello**

Approfondimenti

Il documento conclusivo delle Settimane Sociali è reperibile nel sito www.adapt.it, dove sono scaricabili anche i Bollettini speciali Adapt n.32 e n.37, 2010 che approfondiscono i temi trattati durante i convegni.